



COMMISSIONE VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Seduta del 16.11.2016

Parere n. 10/2016

Oggetto: Ditta: VERDE AMBIENTE S.r.l.
Sede Legale: Via Sette Casoni 14 30013 CAVALLINO - TREPORTI
Intervento: Rinnovo di comunicazione di un impianto di recupero rifiuti costituiti da scarti del verde.
Comune di localizzazione: CAVALLINO – TREPORTI via Fausta.
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 D.Lgs 152/06 e s.m.i e dell'art.13 della L.R n.4/2016.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 69302 del 08.08.2016 la società VERDE AMBIENTE S.r.l. ha presentato istanza di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/0 e s.m.i. per il rinnovo della comunicazione di un impianto di recupero rifiuti costituiti da scarti del verde, in comune di CAVALLINO – TREPORTI via Fausta.

In data 24.08.2016 è stata effettuata la pubblicazione sul sito web della Città Metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale.

OSSERVAZIONI PERVENUTE: Nessuna

Premessa in ordine al procedimento di verifica di VIA

La società Verde Ambiente esercita attività di recupero rifiuti in procedura semplificata ai sensi degli art. 214-216 del D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente alle tipologie ed attività individuate al paragrafo 16.1 (rifiuti compostabili del verde ornamentale) del sub-allegato 1 all'allegato1 del D.M. 05.02.1998 e ss.mm.ii presso l'impianto ubicato in via Fausta in comune di Cavallino Treporti.

L'azienda attualmente è in fase di rinnovo della comunicazione e pertanto ha presentato agli uffici della Città metropolitana di Venezia l'istanza per il rilascio dell'autorizzazione unica ambientale.

L'azienda quindi ha presentato parallelamente istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art.13 della L.R n. 4/2016 e dell'art.20 del D.lgs 152/06.

La verifica di assoggettabilità a VIA è stata quindi condotta per valutare l'impianto esistente.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Progetto e descrizione della attività svolta

L'area adibita alla gestione dei rifiuti presenta un'estensione complessiva di circa 1.200,00 mq interamente scoperti e pavimentati con terra battuta. L'area è recintata con rete metallica h 2,0 m e perimetralmente si sviluppa una recinzione in essenze autoctone. All'impianto si accede per mezzo di una strada sterrata privata che si collega ad un passo carraio che si apre sulla via Fausta. Su questo passo carraio si apre l'unico accesso alla proprietà.



Dal punto di vista funzionale l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VERDE AMBIENTE Srl è suddiviso in tre distinte aree funzionali, vale a dire:

1. ZONA A: Zona di Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso e triturazione degli stessi;
2. ZONA B: zona di Biossificazione accelerata;
3. ZONA C: zona di Maturazione;

I rifiuti trattati all'interno dell'impianto sito in via Fausta a Cavallino-Treporti (VE), sono classificati NON PERICOLOSI (ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ssmii) e rispettano quanto previsto dalla specifica tipologia di attività di recupero di cui all'Allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998.

Tipologia 16.1: rifiuti compostabili per la produzione di compost di qualità costituiti da materiali ligneo cellulosici provenienti dalla manutenzione del verde ornamentale

Codici CER:

CER	Lettera del D.M.	Descrizione
200201	l	rifiuti biodegradabili
030101	c, h	scarti di corteccia e sughero
030301	c	scarti di corteccia e legno
030105	c	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04
150103	h	Imballaggi di legno
200138	h	legno
030199	h	Rifiuti non specificati altrimenti

La provenienza dei rifiuti deriva dalla manutenzione del verde ornamentale, dalle attività forestali e lavorazione del legno vergine, dalla fabbricazione di manufatti di legno non impregnato, da imballaggi di legno non impregnato (cassette, pallets);

La caratteristica dei rifiuti è quella di essere rifiuto costituito unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade.

La potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VERDE AMBIENTE Srl attualmente abilitata dalla Provincia (ora Città Metropolitana) di Venezia è e rimane la seguente:

- a) Quantità annua totale di rifiuti trattati: 999 ton/anno
- b) Capacità massima di rifiuti stoccabili nell'impianto prima del trattamento: 160 ton

Le fasi di processo cui sono sottoposti i rifiuti sono le seguenti:

1. Ricevimento, scarico e stoccaggio:

I rifiuti in ingresso all'impianto sono conferiti dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl o da ditte terze regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali. A seguito di verifica visiva del materiale in ingresso e della corretta e completa compilazione della documentazione amministrativa che accompagna il trasporto, i rifiuti saranno scaricati all'interno della ZONA A, area adibita a R13 – Messa in Riserva (rif. Tav. 02). Il materiale verrà stoccato in cumuli a terra. All'interno di tale area il materiale viene sottoposto ad una prima fase di trattamento consistente in un processo di triturazione.

L'operazione di riduzione volumetrica è finalizzata da un lato a ridurre il volume del rifiuto in lavorazione e dall'altro a omogeneizzare la miscela di rifiuto;

2. Fase di triturazione e maturazione accelerata (ACT):

A seguito della triturazione il rifiuto viene prelevato dalla ZONA A mediante mezzi semoventi muniti di benna a polipo (Escavatore idraulico con polipo LIEBHERR tipo A316 LITRONIC) e rilocalizzato nella ZONA B ove viene realizzata la fase di maturazione accelerata durante la quale i cumuli mantengono una temperatura a valori superiori ai 60°C per mezzo di rivoltamenti realizzati con mezzo semovente munito di pala (Pala gommata LIEBHERR). Il rivoltamento del materiale consente anche di mantenere ossigenato il cumulo dei rifiuti, garantendo l'aerobiosi del processo ossidativo;

3. Fase di bioossidazione e raffinazione:

Terminata la fase di maturazione accelerata, mediante mezzo semovente munito di pala, i cumuli di rifiuti presenti nella zona di lavorazione vengono trasferiti all'interno della ZONA C per essere sottoposti alla fase di maturazione. La fase di bioossidazione dura dai novanta ai cento giorni, durante i quali i rifiuti vengono continuamente rivoltati al fine di garantire il necessario apporto di ossigeno. Terminata la fase di maturazione (bioossidazione), il materiale viene sottoposto alla fase di raffinazione, consistente nella vagliatura realizzata dal MACCHINARIO SM518 PROFIL della ditta DOPPSTADT, finalizzata ad eliminare materiale a pezzatura non idonea, che potrà essere reimmesso nel processo di triturazione.

A questo punto il materiale viene sottoposto ad analisi chimica al fine di certificarne la rispondenza ai requisiti stabiliti dalle tabelle n. 2 e n. 3 (punto n. 6) dell'Allegato B al D.Lgs n. 75/2010.

Prima dell'utilizzo dell'ACV verranno eseguite sullo stesso le analisi di controllo previste dalla norma al fine di verificarne le qualità agronomiche e gli eventuali limiti di utilizzo.

Quando il compost prodotto (in un tempo non inferiore a 90 giorni) possiede le caratteristiche di cui all'Allegato 2 del D. Lgs. n. 75 del 29 aprile 2010 può essere ceduto/venduto agli utilizzatori con un semplice "DDT" non con formulario in quanto non sottoposto al regime dei rifiuti.

Vengono nel seguito elencati i rifiuti potenzialmente prodotti dall'attività di recupero svolta dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl.

- ✓ – CER 191204 "Plastica";
- ✓ – CER 191207 "legno";
- ✓ – CER 190503 "Compost fuori specifica" (qualora le analisi di conformità al termine del trattamento non attestino il rispetto della normativa di settore);
- ✓ – CER 19 12 12 "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11".

La produzione del CER 190503 è naturalmente fenomeno con scarsa probabilità di accadimento in quanto riguarda solamente il caso in cui il processo di compostaggio non sia stato efficiente.

Detti materiali saranno successivamente avviati ad impianti di recupero/smaltimento, rifiuti regolarmente autorizzati ai sensi della vigente normativa ambientale.

In relazione a quanto abilitato dalla Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana di Venezia) con nota n. 24845-12 del 19.03.2012, le potenzialità dell'impianto sono le seguenti:

CER	Lettera del D.M.	QUANTITA' (ton)	
		Conferibili/anno	Stoccabili
200201	l	939	100
030101	c, h	10	10
030301	c	10	10
030105	c	10	10
150103	h	10	10
200138	h	10	10
030199	h	10	10
TOTALE		999	160

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Strumenti di pianificazione regionale

Al fine di verificare la compatibilità del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl con i principali strumenti di pianificazione regionale, valutato che trattasi di un impianto esistente e considerata la ridotta estensione dell'impianto, il professionista ha ritenuto sufficiente analizzare i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento, che sono:

Piano Territoriale di Coordinamento (PTRC):

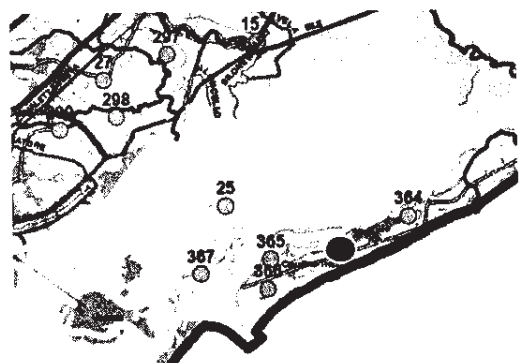
Dall'analisi condotta emerge che nell'area interessata dall'intervento proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl e nei territori limitrofi non si rinvencono vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Legge n. 394/91 – Le aree naturali protette:

Nessun parco interessa tale territorio comunale e di conseguenza l'area in cui è ubicato l'impianto della ditta VERDE AMBIENTE Srl. Il parco più vicino all'area di intervento è il "Parco del Fiume Sile", distante più di 25 km dall'area di intervento.

Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.):

L'area di impianto della Ditta VERDE AMBIENTE Srl rientra nel bacino Scolante nella Laguna di Venezia. Le acque meteoriche di dilavamento provenienti dall'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VERDE AMBIENTE Srl non vengono captate e avviate ad uno scarico, bensì vengono assorbite dai cumuli di rifiuti e dal terreno, pertanto dalla situazione descritta non emerge un interessamento diretto e/o indiretto di corpi idrici superficiali. Per quanto riguarda le acque sotterranee, vengono riportati i risultati della classificazione dello stato ambientale delle acque sotterranee nell'intorno dell'area di intervento. In azzurro viene evidenziata la posizione dell'area dell'impianto oggetto di valutazione. La cartografia non fornisce dati circa lo stato chimico delle acque sotterranee.



Stato ambientale delle acque sotterranee

- Particolare
- Elevato
- Buono
- Sufficiente
- Scadente

Dall'analisi cartografica non si rinvenivano particolari criticità ostative all'intervento proposto.

Il P. T.A. ha individuato le "aree sensibili" e le "aree vulnerabili".

Per quanto riguarda le Aree Sensibili: L'area di intervento rientra all'interno di aree considerate "sensibili" in quanto ricompresa nella lettera c): "La laguna di Venezia ed i corpi idrici ricadenti all'interno del bacino scolante ad essa afferente".

Per quanto riguarda le Aree Vulnerabili: "L'area di impianto non rientra in una zona a vulnerabilità molto elevata da nitrati di origine agricola".

Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

L'area oggetto del presente studio ricade all'interno dell'Area scolante in Laguna di Venezia, come rappresentato dall'immagine sottostante. La perimetrazione del Bacino Scolante della Laguna di Venezia è stata approvata con DCR n. 23 del 7 maggio 2003.

Come illustrato nell'elaborato planimetrico "Carta della pericolosità idraulica n. 52" Allegato B alla DGRV n. 401 del 31.03.2015 e dall'immagine n. 13 estratta dal SITA della Provincia di Venezia, l'area in esame non rientra in alcuna delle classi di pericolosità previste.

Piano Regionale di Tutela e risanamento dell'Atmosfera (P.R.T.R.A.)

Lo studio del professionista individua nel traffico veicolare la fonte di maggior inquinamento nel Comune di Cavallino. Non possedendo il Comune di Cavallino una centralina di controllo delle emissioni in atmosfera, si fa riferimento, per l'analisi dei dati, alla centralina fissa più vicina, che è quella di S. Donà.

L'intervento proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl non trova controindicazioni negli interventi di programmazione previsti dal P.R.T.R.A. in quanto induce un traffico veicolare di scarsa valenza rispetto al traffico transitante per la via Fausta.

Legge Regionale n. 3/2000 recante "Norme in Materia di Gestione dei Rifiuti"

L'area in cui sorge l'impianto di recupero rifiuti della ditta VERDE AMBIENTE Srl sotto il profilo urbanistico è classificata come "Zona Territoriale Omogenea – Fe/4 "Attrezzature tecnologiche e per impianti speciali e di interesse pubblico", dunque un'area destinata anche ai servizi tecnologici.

E' dunque possibile affermare che l'intervento proposto è pienamente compatibile con le prescrizioni previste dalla legge regionale n. 3/2000.

Strumenti di pianificazione provinciale

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione provinciale, il professionista ha ritenuto di attenersi all'analisi degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia (P.T.C.P.) e - Vincoli Ambientali e Territoriali della Provincia di Venezia estratti dal S.I.T.A. provinciale

In considerazione del fatto che l'intervento proposto dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl consiste nel rinnovo della comunicazione di recupero rifiuti non pericolosi senza apportare alcuna modifica alla situazione attualmente abilitata dalla Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana di Venezia), i tecnici estensori del presente documento ritengono sufficiente verificare le indicazioni riportate nella cartografia del Piano ed approfondire solamente gli aspetti relativi a specifici vincoli che eventualmente insistono nell'area in esame o negli immediati dintorni, valutando esclusivamente i principali elaborati.

Dall'analisi dei contenuti della cartografia del P.T.C.P. della Provincia di Venezia emerge che l'area in cui si insedia l'impianto di recupero rifiuti della Ditta VERDE AMBIENTE Srl non presenta vincoli specifici che possano limitare o impedire l'intervento proposto.

Piano di Area Laguna e Area Veneziana:

L'area di impianto della Ditta VERDE AMBIENTE Srl non rientra nelle classificazioni previste negli elaborati cartografici allegati al P.A.L.A.V.

Strumenti di pianificazione comunale

Per quanto riguarda gli strumenti di pianificazione comunale, lo Studio prende in considerazione il PAT e il Piano degli Interventi del comune di Cavallino.

Dalla lettura dei contenuti del PAT emergono i seguenti vincoli:

- Il mappale 354 è interno alle "Aree di connessione naturalistica destinate a parco" (art. 48);
- Il mappale 354 è interno alle "Aree idonee a condizione" (art. 23 – Compatibilità geologica);
- Il mappale 354 è interno alle "Aree di connessione naturalistica" (art. 25);
- Il mappale 354 è interno alle "Invarianti di natura paesaggistica – Ambito della bonifica del litorale" (art. 21);

- Il mappale 354 è interno agli “Ambiti naturalistici di livello regionale” (art. 10);
- Il mappale 354 è interessato dalla fascia di rispetto dalle infrastrutture e reti di comunicazione elettronica ad uso pubblico (art. 18);

Rispetto alla situazione attualmente presente nell’area di impianto, l’intervento di rinnovo dell’attività di recupero rifiuti non prevede alcuna modifica edilizia.

Il Piano degli Interventi del Comune di Cavallino Treponti presenta i seguenti vincoli nell’area di intervento.

- Area soggetta a vincolo paesaggistico (D.Lgs n. 42 del 22.01.2004);
- Zona Territoriale Omogenea “Fe/4” soggetta a scheda norma n. 43 Repertorio normativo;
- Porzione del mappale n. 354 è all’interno della “Fascia di rispetto e tutela – impianti di depurazione” (artt. 6 e 14 delle NTA);
- Porzione del mappale n. 354 è all’interno della “Fascia di rispetto e tutela – aree parco” (art. 35 delle NTA);
- Porzione del mappale n. 354 è all’interno della “Fascia di rispetto e tutela – viabilità veicolare” (artt. 6 e 18 delle NTA);
- Porzione del mappale n. 354 è interessato da “Filari e alberate” (art. 53 delle NTA);

Lo Studio conferma che nessun vincolo è ostativo all’intervento proposto derivante dal P.I.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Questa parte dello Studio Preliminare riguardante il quadro di riferimento ambientale viene articolato secondo quanto stabilito dall’Allegato V alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e ssmii.

Nello Studio sono identificati come impatti ambientali potenziali l’incrocio delle principali attività antropiche con le principali caratteristiche ambientali (matrice di screening).

Gli indicatori ambientali di importanza utilizzati sono illustrati nella tabella seguente:

La valutazione della significatività degli effetti dell’impatto potenziale sugli elementi dei comparti identificati quali indicatori ambientali è stata ottenuta attraverso la stima della dimensione dell’impatto stesso.

Il giudizio sulla dimensione degli impatti rilevati è stato eseguito sulla base dei valori attribuiti a ciascun parametro analizzato:

- Descrizione dell’impatto
- Durata dell’impatto
- Frequenza dell’impatto
- Importanza dell’impatto
- Recupero dell’impatto
- Incidenza dell’impatto
- Rischio dell’impatto

e abbinato a ciascuno di questi parametri un valore numerico funzionale a dedurre in termini quantitativi la dimensione dell’impatto e la valutazione del rischio.

In una apposita tabella lo Studio riporta le classi di grandezza degli impatti utilizzate nel presente modello di valutazione ambientale.

L’analisi degli estensori dello Studio comporta che per tutti gli impatti sia riportato un valore numerico tale da implicare per ciascuno di essi un valore di rischio “Basso” e “molto Basso”.

Dall’analisi dei risultati emerge che i fattori a maggior impatto potenziale sono relativi alla componente acustica, all’alterazione dell’atmosfera e del suolo.

Tali fattori sono strettamente legati alla viabilità e alla gestione dei rifiuti.

I livelli di impatto potenziale sono comunque bassi e tali da non alterare le componenti ambientali presenti nell’area di progetto e negli ambienti limitrofi.

Valutate le caratteristiche strutturali e funzionali dell’impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta VERDE AMBIENTE Srl, lo Studio conclude che, per quanto concerne i fattori a maggior impatto potenziale, non sia necessario porre in opera misure mitigative.

POTENZIALI IMPATTI SULL’AMBIENTE

Vengono illustrati i potenziali impatti derivanti dalla gestione dell’impianto in esame nei confronti delle componenti ambientali interessate, rispetto alla situazione esistente.

Si evidenzia che non sono prese in considerazione eventuali fasi di cantiere in quanto, come già indicato, non sono previsti interventi di modifiche strutturali.

Si sottolinea poi che le attività di progetto in fase di esercizio sono sostanzialmente analoghe a quelle attuali, in quanto non vi è alcun incremento di potenzialità rispetto alla situazione esistente. La Ditta infatti è solamente interessata al rinnovo della autorizzazione al trattamento dei rifiuti.

Considerando le caratteristiche e le modalità operative previste per l'impianto di compostaggio, di seguito si riportano le componenti ambientali potenzialmente interessate:

- *Suolo e sottosuolo*

L'area operativa dell'insediamento è completamente priva di impermeabilizzazione, ma la tipologia della lavorazione espressa e la stessa normativa riguardante i piccoli impianti di compostaggio lasciano dedurre che non siano previsti impatti significativi negativi nella matrice suolo-sottosuolo e acque sotterranee.

- *Acque superficiali*

Le norme tecniche di settore nazionali e regionali (D.Lgs n. 152/2006, D.Lgs n. 4/2008, D.M. 05.02.1998, D.M. n. 186/2006, D.G.R.V. n. 568/2005) consentono lo svolgimento di tali attività su superfici non pavimentate e sprovviste di sistemi di raccolta delle acque reflue (nel rispetto delle tipologie di materiale e delle potenzialità stabilite dalle stesse norme) in quanto dall'ossidazione della frazione verde non vengono prodotti percolati che possano in qualche modo comportare rischi di inquinamento delle acque superficiali. Dalla descritta attività di recupero rifiuti quindi non verrà prodotto alcuno scarico di acque reflue in acque superficiali per cui non vi è alcun rischio di inquinamento dei corpi idrici che, nel caso di specie, sono rappresentati dal canale consortile San Marco che scorre ad Ovest dell'impianto.

- *Flora, fauna (ecosistemi)*

I siti Natura 2000 più vicini all'insediamento in esame sono IT3250031: "Laguna superiore di Venezia" (pSIC identico alla ZPS) e IT3250046: "Laguna di Venezia" (ZPS designata che contiene un pSIC);

Nel documento di SCREENING ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE il redattore dichiara che non è probabile possano verificarsi effetti significativi sui siti considerati, in considerazione degli impatti trascurabili connessi alle emissioni, rumore, rifiuti e occupazione del suolo.

Alla luce di quanto sopra si ritengono condivisibili le considerazioni e la dichiarazione finale dell'estensore di seguito riportata "la valutazione di incidenza per il progetto proposto non è necessaria in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

- *Traffico veicolare*

Al fine di definire il traffico veicolare indotto dalle attuali potenzialità dell'impianto, i tecnici estensori del presente documento hanno deciso di non valutare il traffico veicolare realmente indotto negli ultimi anni di esercizio dell'impianto, bensì di stimare il potenziale traffico indotto dall'impianto a regime sulla base delle attuali potenzialità, in quanto il pesante periodo di crisi attraversato dal "mondo rifiuti", rischierebbe di sottostimare il reale impatto attuale (negli ultimi anni infatti l'impianto in esame non ha raggiunto la potenzialità massima).

Al fine di stimare il traffico veicolare attuale si è definita una portata di conferimento media pari a 5 ton in ingresso ed una portata di 10 ton di prodotto finito in uscita. In base a tale stima, il traffico veicolare risulta pertanto essere:

- Veicoli in ingresso\anno: $999 \cdot 5 = 200$
- Veicoli in uscita\anno = $999 \cdot 10 = 100$

La viabilità di accesso all'impianto risulta ottimale in quanto il passo carraio di accesso è sulla via Fausta, dalla quale si entra in una strada privata di proprietà della ditta VERDE AMBIENTE Srl e dedicata esclusivamente all'accesso all'impianto di compostaggio e all'area verde adiacente, attualmente non utilizzata.

- *Rumore*

Nelle vicinanze del sito si riscontra la presenza di edifici a carattere residenziale. I maggiormente esposti, in quanto più vicini all'attività in analisi, riportano queste distanze:

- ricettori posti a nord-est ed est: 160 mt circa
- ricettori posti ad est: 300 mt circa
- ricettori posti a sud-est: 180 mt circa
- ricettori posti a sud: 290 mt circa
- ricettori posti ad ovest: 165 mt circa dall'area di lavorazione e circa 3 mt dal confine impianto

Il rumore prodotto durante le fasi di trattamento dei rifiuti, in particolare per le operazioni di triturazione e vagliatura, rientra nei limiti previsti dalla 209/2012 in materia di valutazione acustica del Comune di Cavallino-Treporti. L'impianto poi

è protetto da una siepe di confine su ogni lato che svolge anche la funzione di barriera acustica e come pure tale funzione viene svolta da una serra posta al confine nel lato EST dell'impianto.

Per tali ragioni l'impatto che ne deriva può essere ritenuto non significativo, considerando inoltre che i possibili ricettori sono tutti a distanze superiori a 150 m. Il documento di valutazione di impatto acustico conclude che ai confini della proprietà vengono rispettati i limiti di emissione/immissione assoluti nonché i limiti del criterio differenziale all'interno delle abitazioni circostanti, poste a distanza da 150 a 300 m dall'impianto a finestre aperte.

- *Paesaggio*

L'impianto è già interamente realizzato, pertanto l'intervento non genererà alcuna alterazione paesaggistica.

- *Atmosfera*

Come emerge dalla relazione tecnica di progetto, l'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta VERDE AMBIENTE Srl, non porterà alla produzione di emissioni in atmosfera, né di tipo diffuso né di tipo convogliato.

Quanto detto, secondo l'estensore dello Studio, è dovuto ai seguenti fattori:

- L'attività di recupero rifiuti consiste in operazioni di biossidazione e maturazione di sostanza organica, senza lo svolgimento di attività di manipolazione dei rifiuti che possa comportare la formazione di emissioni pulverulente. L'unica attività che in qualche modo potrà portare alla formazione di ridotte emissioni diffuse sono la triturazione e la vagliatura del materiale che, come stabilito dalla D.G.R. Veneto n. 568/2005 non necessitano di particolari accorgimenti strutturali e gestionali in quanto da classificarsi come poco significative e non impattanti sulla matrice atmosfera. Gli obiettivi sensibili a tale parametro maggiormente prossimi all'area di intervento sono costituiti dalle abitazioni poste ad Ovest che distano più di 150 m lineari. Inoltre la presenza delle essenze arboree perimetrali consente di mitigare comunque la potenziale diffusione delle polveri eventualmente prodotte;
- L'attività non porta alla formazioni di emissioni odorogene significative in quanto i rifiuti trattati non danno origine a fenomeni di putrescenza (nemmeno la D.G.R. Veneto n. 568/2005 prevede la necessità di confinare gli ambienti ove verrà svolta l'attività di recupero). Inoltre i continui apporti di ossigeno da ricondurre ai rivoltamenti operati dalla ditta consentono di limitare la formazione di odori;
- I rifiuti oggetto di intervento presentano uno stato fisico solido non pulverulento per cui le fasi di carico, scarico e movimentazione non determinano formazione di emissioni polverose;
- Le operazioni di movimentazione dei materiali all'interno dell'impianto non porteranno alla produzione di emissioni pulverulente in quanto verranno eseguite su materiale in fase di ossidazione o completamente ossidato, dunque con stato fisico solido non pulverulento.
- I potenziali impatti nei confronti della componente atmosfera sono imputabili alle emissioni gassosi da parte dei macchinari utilizzati presso l'impianto, dei mezzi di trasporto e di movimentazione dei rifiuti e del compost prodotto rispettivamente sia in fase di entrata che di uscita dall'impianto.

Considerata la posizione dell'impianto e gli accorgimenti gestionali in atto, gli impatti sopra descritti si ritengono non significativi.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- ✓ I contenuti della documentazione presentata consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato;
- ✓ Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali non prevedono particolari vincoli alla prosecuzione della attività del progetto in esame;
- ✓ L'impianto di compostaggio è già esistente, funzionante e operante in regime semplificato ai sensi degli artt. 214-216 in virtù dell'iscrizione al n. 474 del registro provinciale delle imprese che effettuano il recupero dei rifiuti;
- ✓ Il progetto non comporta impatti significativi sulla componente suolo e sottosuolo anche se le operazioni di stoccaggio, lavorazione e movimentazione dei rifiuti si svolgono esclusivamente su superfici non impermeabilizzate;
- ✓ Il progetto non comporta impatti significativi sulle componenti acque superficiali e sotterranee e sulla componente relativa alle emissioni in atmosfera in virtù della tipologia e delle quantità ridotti di rifiuti da trattare (inferiori a 1000 t/anno);


- ✓ Lo studio relativo alla *Valutazione di impatto acustico* evidenzia il rispetto dei valori limite di immissione e di emissione nonché i limiti differenziali previsti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Cavallino-Treporti.
- ✓ Il progetto in esame nei confronti della vegetazione e delle specie di flora e fauna si ritiene trascurabile, anche sulla base delle conclusioni emerse dal Documento Relazione Tecnica Incidenza Ambientale Siti Rete Natura 2000 che esclude il verificarsi di effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti ai siti più vicini all'area di studio

Tutto ciò visto e considerato

La commissione VIA esprime di non assoggettare a procedura di VIA, il progetto presentato dalla ditta VERDE AMBIENTE srl, relativo al rinnovo dell'attività di recupero rifiuti esercitata presso l'impianto di via Fausta, in comune di Cavallino Treporti, in quanto non induce impatti negativi significativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse.

Il Segretario di Commissione

Dott.ssa Stefania Donà



Il Presidente della Commissione VIA

Dott.ssa Anna Maria Pastore

